



PARCHEGGIO DI MONTORFANO: PRESENTATA DENUNCIA PER FALSITA' MATERIALE, FALSITA' IDEOLOGICA, CONTRAFFAZIONE DI SIGILLI, INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO, VIOLENZA E MINACCIA A PUBBLICO UFFICIALE

I fatti sono riferiti alle giornate del 24 e 25 giugno 2017: il volantino distribuito agli automobilisti è un falso, non redatto dal Parco Regionale della Valle del Lambro. Il documento originale è valido unicamente sotto il profilo della tutela dell'ambiente e non autorizza il parcheggio delle auto

MONTORFANO, 20 LUGLIO 2017 – «Un volantino contraffatto, fraudolento e manipolato». Per questa ragione e per i fatti che si sono verificati nel fine settimana del 24 e 25 giugno 2017, il Parco Regionale della Valle del Lambro ha inviato, nei giorni scorsi, presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Como, una denuncia per i reati di falsità materiale, falsità ideologica, contraffazione di sigilli, violenza e minaccia a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. A firmare l'atto la Presidente del Parco della Valle del Lambro, l'Avv. Eleonora Frigerio e il Direttore dell'Ente Regionale, Dott. Bernardino Farchi.



I PREGRESSI - Dopo la posa dei cartelli, che riportano le norme della Riserva, avvenuta nei mesi scorsi, per garantire una migliore riorganizzazione ambientale e gestione dell'area parcheggio, il Parco ha inviato sul posto le Gev (le Guardie Ecologiche Volontarie) per far rispettare la Legge e soprattutto per garantire un controllo ambientale dell'area. Nelle quattro settimane precedenti al 24 e 25 giugno 2017, il Corpo di Vigilanza Ecologica del Parco ha preventivamente portato avanti un'opera di sensibilizzazione attraverso la distribuzione di un avviso che informava del divieto di parcheggio del Lido. Un divieto, quello di utilizzo dell'area adiacente al Lido a sosta dei mezzi, riportato nella normativa e nelle disposizioni del Piano di Gestione della Riserva.

I FATTI - Nel pomeriggio di sabato 24 giugno 2017, gli agenti del Parco hanno iniziato i controlli nell'area abusivamente utilizzata come parcheggio. Alla vista delle Gev, alcuni bagnanti, preoccupati dalla possibilità di incorrere nella sanzione amministrativa per divieto di sosta, hanno raggiunto gli agenti e mostrato un volantino che riproduceva la copia di un presunto atto amministrativo distribuito da ignoti poco prima, il cui contenuto, poteva ingenerare l'erronea possibilità di utilizzo dell'area a parcheggio. Il documento, in realtà non proveniente dal Parco Valle Lambro, appariva redatto su carta intestata dell'Ente Riserva Naturale Lago di Montorfano, corredato da un numero di protocollo interno con la dicitura «estratto», datato e apparentemente sottoscritto dal Direttore dell'Ente Dott. Bernardino Farchi e con tanto di timbro tondo ad inchiostro verde del Parco Regionale della Valle del Lambro. Questa attività di distribuzione di un atto falso ha interferito con le operazioni di sgombero del parcheggio del Lido impedendo alla Gev di assolvere al loro lavoro.

LA FALSIFICAZIONE - L'atto falsificato, rispetto all'originale, presenta, oltre ad una generale differente formattazione del testo e l'utilizzo per la stampa del colore rosso, diverse incongruenze

Ufficio Comunicazione

Parco Regionale della Valle del Lambro
20844 Triuggio (Mb) - Via Vittorio Veneto, 19
Laura Ballabio 338-1574352 laura.ballabio@parcovallelambro.it

Seguici su   e sul sito www.parcovallelambro.it





Parco Regionale
Valle del Lambro

formali: il numero di protocollo, (che nell'atto originale è scritto a mano), i destinatari, oltre alla riproduzione del timbro dell'Ente Regionale e della firma del Direttore, attraverso un collage di immagini. Per quanto riguarda la parte sostanziale della falsificazione, il testo del documento ha subito diversi «tagli» (l'atto originale è composto da tre pagine, mentre quello contraffatto da una sola), e solo alcuni contraddistinti dalla dicitura omissis. Omissioni non casuali che hanno avuto lo scopo di modificare in modo sostanziale il significato reale dell'atto amministrativo originario. Bisogna anche ricordare che il documento originale del Parco non ha alcuna efficacia vincolante per il Comune di Montorfano che ha sempre potuto agire secondo le proprie esigenze urbanistiche purché nel rispetto delle norme di Piano della Riserva. Il documento originale è valido solo sotto il profilo della tutela dell'ambiente, perché di questo il Parco si occupa, e non serve ad autorizzare altre forme di transito di veicoli, di parcheggio e non giustifica comportamenti che le Guardie Ecologiche Volontarie avevano ed hanno invece l'ordine di impedire e reprimere.

«Le ultime vicende che hanno interessato la Riserva di Montorfano e che abbiamo formalizzato nella denuncia, sono di una gravità estrema. E' inconcepibile che un atto di un Ente pubblico venga riprodotto per essere falsificato. Ancora più pericoloso e inaccettabile che lo stesso documento venga volontariamente modificato ad hoc per stravolgerne il significato e che venga infine distribuito, come mezzo per ingenerare confusione e non far rispettare le norme in vigore. Sulla vicenda esprimo un giudizio molto duro: sono profondamente gravi i fatti che sono accaduti nell'ultimo fine settimana di giugno, comportamenti sui quali non abbiamo potuto soprassedere, tanto da doverci rivolgere alla Magistratura» ha spiegato l'Avv. **Eleonora Frigerio**, Presidente del Parco Valle Lambro.

*«Dal 2014 Regione Lombardia ha affidato al Parco Valle Lambro, in convenzione con i comuni di Montorfano e di Capiago Intimiano, la gestione della Riserva di Montorfano e dell'omonimo Sito di interesse comunitario. Da quel momento il Parco ha messo in atto tutte le procedure per fare rispettare il Piano di Gestione. Si tratta di un piano di comportamento a stampo naturalistico, redatto prima del 2014, che ha la funzione di regolamentare e programmare le condotte compatibili con la tutela delle risorse ambientali presenti. In questi mesi proprio per riportare la Riserva in uno status di "Legalità", sempre nell'ottica di educare e non di reprimere o sanzionare, il Parco ha garantito un mese di tempo dalla posa dei cartelli, per conoscere il regolamento, e solo dopo sono state inviate sul posto le Guardie Ecologiche Volontarie per i controlli. Un modo graduale per applicare e introdurre il Piano di Gestione della Riserva, che precedentemente però non è mai stato fatto rispettare, generando così nei cittadini usanze sbagliate, che hanno, di conseguenza, causato comportamenti sbagliati – ha sottolineato ancora l'Avv. **Eleonora Frigerio**, Presidente del Parco Valle Lambro – Preme anche ricordare che da quando Regione Lombardia ha dato in gestione al Parco la Riserva di Montorfano tutto quello che è stato fatto è sempre stato concordato con i Sindaci dei Comuni della Riserva. Il Parco Valle Lambro, come tutti i Parchi regionali, non dispone di ufficiali di Polizia Giudiziaria, ma solo di un corpo di generosi e seri volontari, le Gev. Il Parco Valle Lambro non ha poteri sull'ordine pubblico. Nel fine settimana del 24 e 25 giugno 2017, nonostante le nostre richieste di collaborazione, la Polizia Locale di Montorfano ha preferito abbandonare l'area; le nostre Gev non lo hanno fatto, ma da sole, in evidentemente in inferiorità numerica, possono solo fare attività di presidio».*

Ufficio Comunicazione

Parco Regionale della Valle del Lambro
20844 Triuggio (Mb) - Via Vittorio Veneto, 19
Laura Ballabio 338-1574352 laura.ballabio@parcovallelambro.it
Seguici su   e sul sito www.parcovallelambro.it